

Difesa e contrattacco in attesa del «Qe»

Per chi è abituato ad analizzare parola per parola il Draghi-pensiero, la conferenza stampa tenuta ieri a Francoforte ha avvicinato la Banca centrale europea (Bce) al tanto sospirato quantitative easing. Ma il mercato evidentemente esige «tutto e subito» e non l'ha presa proprio bene: si è preferito vendere a piene mani azioni e bond della periferia europea. A simili accelerazioni e improvise frenate i risparmiatori dovranno però fare l'abitudine, almeno fino a quando all'Eurotower non si deciderà di sparare al bersaglio grosso: il 22 gennaio (data del prossimo board) per i più ottimisti, nei mesi successivi per gli altri.

Nel frattempo occorre mantenere i nervi saldi più che mai e per i gestori è il momento di rispolverare il consueto «mantra»: stabilire in modo preciso gli obiettivi dell'investimento in base al profilo di rischio e soprattutto differenziare gli asset. Consigli che i risparmiatori sembrano del resto aver fatto propri negli ultimi tempi, se è vero che la raccolta degli strumenti di risparmio gestito (cioè la strada maestra per diversificare un portafoglio) viaggia a passo di carica: 110 miliardi in più nei primi dieci mesi dell'anno. Se gli italiani avranno imparato a mantenere i nervi saldi lo vedremo in fasi più turbolente delle attuali, e quella che ci separa dal possibile, ma non certo, «qe» potrebbe sotto questo aspetto rappresentare un test significativo.

Il parcheggio «comodo»

Chi continua a non fidarsi e intende invece restare liquido ha di fronte a sé una soluzione piuttosto comoda, anche se non redditizia come un tempo. I conti deposito non garantiscono più rendimenti lordi del 5% come nel 2012, ma l'1,63% medio rilevato da **ConfrontaConti.it** fra i prodotti con vincolo a 12 mesi non è certo da disprezzare in uno scenario in cui i tassi sono ovunque a zero, così come l'inflazione. Nei giorni scorsi non è passato certo inosservato il fatto che le migliori offerte su questa categoria di prodotti viaggino su tassi addirittura superiori a quelli dei BTP a 10 anni (scesi anche sotto la soglia del 2%, prima della battuta d'arresto di ieri). Il confronto è ovviamente improprio perché i due strumenti hanno orizzonte temporale del tutto differente, ma permette comunque di apprezzare le attrattive in termini relativi dei depositi vincolati. Tanto più che la tendenza pare essere destinata a proseguire: «I rendimenti dei conti deposito – sottolinea Manfredi Urciuoli Responsabile Comunicazione di **ConfrontaConti.it** - sono prossimi al minimo fisiologico necessario per attrarre nuova liquidità, per cui è possibile prevedere che i tassi massimi offerti da questi prodotti continueranno a mantenersi quasi 2 punti percentuali sopra i BoT anche nel prossimo futuro».

Contropiede sugli emergenti

Se invece non si vuole tirare i remi in barca le occasioni per contrattaccare non mancano, come in tutti i momenti in cui la volatilità tende a farsi sentire. In questi casi può essere molto utile seguire le parole di Draghi, interpretandole ovviamente. «Ieri il presidente della Bce da una parte ha tranquillizzato sul fronte interno segnalando che i tassi resteranno bassi molto a lungo e che gli spread rimarranno contenuti, mentre dall'altra ha indirettamente invitato gli investitori a diversificare al di fuori dell'area euro», spiega Guido Casella, responsabile obbligazionario di Azimut.

Il suggerimento del gestore, quindi, è di continuare a puntare sui BTP «che renderanno forse poco, ma che non corrono grandi pericoli in uno scenario come quello disegnato da Draghi», destinando invece una piccola parte del portafoglio «ad acquistare titoli i dollari o anche dei Paesi emergenti, che sono stati fortemente penalizzati negli ultimi mesi». Andare controtendenza in cerca di occasioni fra chi sta subendo i rovesci del mercato, come anche i titoli delle società legate al comparto petrolifero, si rivela spesso una strategia piuttosto redditizia. Chi ha fatto incetta di BoT e BTP nell'autunno caldo del 2011 ne sa qualcosa.
m.cellino@ilsole24ore.com

TAG: [Titoli di Stato](#), [Bce](#), [Guido Casella](#), [Manfredi Urciuoli Responsabile Comunicazione](#)

<http://feeds.ilsole24ore.com/c/32276/f/566664/s/412408c3/sc/25/l/0L0Silssole24ore0N0Cart0Cnotizie0C20A140E120E0A50Cdifesa0Ee0Econtrattacco0Eattesa0Ee0E0A63720A0Bshtml0Duuid0FABSS0AVMC/story01.htm>



ConfrontaConti.it[®]

Più scelta, più risparmio

www.confrontaconti.it

Conti alle migliori condizioni!

ConfrontaConti ti permette di confrontare le offerte di conti deposito e conti correnti delle principali banche.

Consulenza gratuita ed indipendente.

Scopri tutti i vantaggi di ConfrontaConti

- ✓ Comparazione **trasparente** dei conti bancari
- ✓ **Servizio gratuito**, attivo dal 2009
- ✓ **Confronti conti correnti, conti deposito e carte conto**
- ✓ **Più di 40 banche** confrontate online



**RICHIEDI ONLINE IL TUO
CONTO E RISPARMIA** >

ALTRI MARCHI
DEL GRUPPO



MutuiOnline.it



PrestitiOnline.it



segugio.it

ConfrontaConti è un servizio di Centro Finanziamenti S.p.A.
Iscrizione el. intermediari finanziari ex art. 106 T.U.B. n° 37163,
Iscrizione R.U.I. sez. E n. E000245502 presso IVASS, P. IVA 04928320961
Centro Finanziamenti S.p.A. fa capo a Gruppo MutuiOnline S.p.A.,
società quotata al Segmento STAR della Borsa Italiana.